

sti di mura intorno alla chiesetta cristiana siano ruderi del vecchio tempio della mitologica Dea Cupra.

Ai piedi della lapide adrianea è ben visibile ancora un capitello di colonna dell'originario tempio, dove è appoggiata un'urna cineraria con sopra scolpito un elmo piceno-cuprense.

Poco distante dalla chiesa esiste un'ampia vasca preromanica (Piscina Epuratoria), detta popolarmente "Il Bagno della Regina".

E' un impianto che viene ritenuto costruito per il ser-

vizio delle abluzioni rituali e cerimoniali del tempio, come il rifornimento di acqua per il lavaggio delle vittime, i giochi e festeggiamenti sacri in occasione di grandi ricorrenze, solennità e simili.

A tal punto, per curiosità del lettore, riferiamo che una cisterna analoga e di eguale struttura e dimensioni esiste anche nei pressi di Monsampolo del Tronto, ma che ancora risulta completamente interrata.

Ciò forma una inequivocabile prova che al tempo di cui parliamo le popolazioni



Il titanico torrione detto "Della Battaglia" di struttura cilindrica in laterizio, provvisto di robusto apparato a sporgere per la difesa piombante e numerose feritoie sul suo dorso.



Particolare della sommità del torrione "Battaglia" con i suoi singolari merli curvi, piombatoi e beccatelli a mensole triple curve.



Grottammare: scorcio del borgo medioevale. Visibili ancora tratti delle vecchie mura castellane.



La fortificata porta "Da Mare" (a levante dell'abitato) con arco a tutto sesto.



La porta "Castello" (a ponente dell'abitato) sovrastata da un torrione quadrangolare in cotto.

Il torrione di Porta Castello: evidenti i merli ghibellini sotto la tettoia.



dei due centri avevano in comune usanze e civiltà, cultura e religione simili, tanto da farli ritenere appartenenti alla stessa comunità e raggruppamento politico e forse anche provenienti dalla stessa origine.

Ma tornando al nostro argomento principale, possiamo dire che altri reperti d'epoca romana affiorarono verso il '700 dalle fondamenta di alcune abitazioni del vecchio incasato di Grottammare, mentre nel suo territorio tra S. Paterniano e S. Andrea vennero alla luce numerose tracce di una vasta necropoli picena.

Chiare testimonianze queste tutte comprovanti la certezza che Grottammare ha un'origine lontanissima, che si perde nella notte dei tempi.

Comunque, i suoi primi

documenti storici, di cui si conosce attualmente l'esistenza, risalgono intorno all'anno mille e le prime fortificazioni medioevali del suo castello vengono attribuite ai monaci farfensi, che si insediaron nella sudescritta abazia di S. Martino, già dal settecento; ottocento.

E' vecchia tradizione e convinzione certa che tali fortificazioni siano state innalzate dai frati benedettini per creare una possibilità di difesa ai loro possedimenti e per respingere le frequenti invasioni saracene e l'approdo delle loro temutissime navi.

Sul principio dell'undicesimo secolo però l'abate di Farfa Aldebrando, con una illegale e discutibile donazione, cedette la costruzione ad alcuni privati, ma più tar-